



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

Una notte difficile

di Miriam Burbi

C'è una cosa che non ti ho mai detto.
L'ultima volta che ho passato del tempo
con te,
ho realizzato di amarti.
Il pensiero ha percorso il reticolo delle mie vene
e arterie
e mi ha fatto scoppiare il cuore
come
una
miccia.
Non so perché io mi sia innamorata di te,
pur conoscendoti così poco,
eppure,
è successo.
Come quando ti innamorai degli abiti sontuosi di Degas,
senza sapere nulla di Arte.
Non so perché, non te lo ho mai detto.
Ho preferito affidare quel Caos ad un bacio;
stretta alla tua maglia a maniche corte,
bianca,
come le strisce di quel parcheggio nuovo.
Un giorno mi chiesero se te l'avrei mai detto, risposi di no.
Certi amori sono come diluvi:
non meritano costanza, neppure se la volessero
e comunque,
non la vorrebbero mai.



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

Una piccola storia sotto il lungo velo di Rasha

di Miriam Burbi

Essere incinta a vent'anni a Baghdad è piuttosto comune; non lo è altrettanto, invece, esserlo di un uomo che non è tuo marito.

Essere fuori dagli schemi è un lusso che non ci si può permettere ovunque.

Quando si procrastinano le decisioni importanti i giorni passano, le settimane passano.

Porre fine a questa vita nascente non è un'opzione che posso prendere in considerazione, pensava Rasha, ormai incinta di oltre due mesi, attraverso le finestre della sua piccola casa, strette e anguste come occhiaie vuote.

Il suo era stato amore, benché quell'italiano fosse dovuto partire così in fretta e nonostante presumibilmente lui l'avesse ormai dimenticata.

L'idea del viaggio in Italia venne ad una sua amica e Rasha aveva detto sì senza nemmeno ascoltarla davvero.

Qualsiasi cosa sarebbe stato meglio che affrontare suo fratello e quel ventre rigonfio non sarebbe stato facile da nascondere ancora a lungo.

Il visto per motivi di studio non fu così difficile da ottenere, essendo una delle poche donne iscritte all'università della capitale irachena.

La preparazione della valigia piena dei suoi veli color pastello non la tenne troppo occupata; di cose, ne aveva poche, di paure, tante.

Sei mesi.

Sarebbe stato il tempo perfetto per portare a termine la gravidanza.

I genitori, ignari del vero motivo della partenza, le chiesero semplicemente di tornare.

Non sarebbero stati altrettanto comprensivi con il suo segreto, lo sapeva, e quel segreto, svelato, sarebbe solo potuto essere ucciso.

Peggioro ancora la prospettiva di un matrimonio riparatore con qualche figlio di amici di suo padre. Tornare a casa una volta soddisfatto il desiderio di vedere il mondo, pensavano loro, era un giusto compromesso.

Rasha era terrorizzata che l'Italia non le piacesse: dare un figlio in adozione a genitori di un paese straniero che non amava? Questo non lo avrebbe sopportato.

Quando la conobbi, in una piccola biblioteca di antropologia, a lavorare fianco a fianco, diventammo subito amiche.

Rasha mi colpì per gli occhi tipici di chi ha un mondo segreto che non ti racconterà mai, ma che comprendi comunque, soltanto guardando con attenzione.

Lentamente, mi affidò la sua storia; mi sentii come un saggio anziano di un villaggio indiano, che in una tenda variopinta ascolta i segreti di chi non ha nessuno a cui rivelarli.

La sera Rasha tornava a casa, stanca e appesantita dallo studio e da quelle ore di lavoro intenso.

Le caviglie gonfie di chi non è l'unico ospite del proprio corpo.

Ogni sera, avvolta tra coperte vecchie, guardava la luna.

Da ovunque la si guardi, pensava, è sempre quella bianca pietra pomice che gli esseri umani



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

tentano di utilizzare per scacciare lontano le pelle di cuore che ci muore ogni giorno nel petto.

Una di quelle notti, capì che sarebbe stata una femmina, che avrebbe avuto una figlia.

A volte si chiedeva che vita lei avrebbe fatto ma scacciava il pensiero, tentando di proteggersi dal distacco imminente.

Il parto fu la cosa più naturale del mondo, Rasha era stata fortunata.

Guardando negli occhi sua figlia l'unico pensiero possibile era che l'Italia, alla fine, la amava e che l'avrebbe amata anche lei.

L'assistente sociale era stata piuttosto brusca, ma Rasha se l'aspettava.

Forse non c'è un modo dolce di prendere un bambino dalle braccia di sua madre, mentre, in silenzio, si dicono addio.

Appena dimessa, Rasha andò agli Uffici.

Un museo era decisamente l'unico pensiero che la potesse rendere felice.

Aveva lasciato scritto che avrebbe voluto che sua figlia si chiamasse Venere, per il suo quadro preferito, che ne raffigurava la nascita.

Botticelli aveva dipinto un po' lei, pensava, in quella conchiglia chiara, che a Venere, senza che lo sapesse, aveva dato la vita.

Quel giorno una guida le disse che in realtà il dipinto rappresentava l'approdo della dea sull'isola di Cipro.

Rasha rimase un po' delusa e poi compiaciuta che quel nome non rappresentasse una partenza ma una destinazione.

Le sembrò quasi un presagio.

Di fronte alla più bella tela di lino che avesse mai visto e immaginato, Rasha era felice.

A Baghdad avrebbe ricominciato la vita di sempre, con la gioia di chi ha reso, in segreto, il mondo più grande.

Venere sarebbe stata la sua parallela, che non avrebbe mai incontrato ma che le aveva tolto per sempre la possibilità di essere una linea singola.

Pensò agli occhi di sua figlia e concluse che le andava bene anche sentirsi scissa, essendo quella parte di sé così bella.

Quando la rividi capii per la prima volta che una donna, dopo aver dato alla luce un bambino, si trasforma in qualcosa di un po' evanescente, di misterioso ed enigmatico.

Qualcosa che potrai comprendere a pieno solo se e quando vivrai la sua stessa esperienza totalizzante.

Vidi la tristezza farsi largo tra i suoi pensieri, alternata ad una serena rassegnazione.

"Ti sei pentita?"

"Le ho dato la vita nell'unico modo possibile."

In fondo al suo cuore, sapeva che Venere avrebbe capito.

Numerosi anni dopo, di fronte alla *Nascita di Venere*, sua figlia avrebbe capito.

Anni dopo, le due parallele si sarebbero incontrate, inaspettatamente.

Sarebbe successo qualcosa che succede raramente, quando trasmettiamo ad un luogo o ad un oggetto tutto l'amore che abbiamo.



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

Attraverso un contorto ed inspiegabile sistema di forze, Venere avrebbe capito e a quel tessuto di lino confidato tutta la sua comprensione.

Non so se Rasha lo verrà a sapere, in qualche strano e viscerale modo, quando succederà.

Eppure quella sera, la luna, le si mostrerà meno severa che mai, ne sono sicura.